CENTRO TEDESCO DI STUDI VENEZIANI
Palazzo Barbarigo della Terrazza, S. Polo 2765/A, I-30125 Venezia
Tel/Fax +39. 041.5206 - 355/ 780, www.dszv.it

NOVITÀ DAL PALAZZO BARBARIGO DELLA TERRAZZA

I/2014

CARE AMICHE E AMICI DEL CENTRO,

non temete – con tutto il fascino del Canal Grande, la cui vista, poco lontano da Palazzo Barbarigo, ha sedotto anche una celebrità come Richard Wagner , non mi sono stancata di vivere, nonostante il mio congedo da Venezia sia ormai imminente. Piuttosto, la performance artist Stefanie Trojan ha intuito che la nostra dimora è ideale per "compiere il grande salto" e ha scelto il luogo più spettacolare per rendervi partecipi del clima di partenza che aleggia nel Palazzo.

Foto: Stefanie Trojan, www.stefanietrojan.de

Vi auguro di leggere con piacere le novità sulle attività del Centro Tedesco, e vi ringrazio di cuore dell'affetto con cui negli ultimi quattro anni avete sostenuto il Centro Tedesco.

Sabine Meine

PRONTO PER ANDARE IN STAMPA: *SPAZI VENEZIANI*, *VENETIANA* VOLUME 15

Foto: Moritz von Gagern, www.gagern.wordpress.com

Per le prossime settimane attendiamo la stampa del volume *Spazi Veneziani. Topografie culturali di una città (Venezianische Räume. Zur kulturellen Topografie einer Stadt)* che uscirà nella collana in lingua italiana *Venetiana*. Documenta l'omonima serie di conferenze tenutasi presso il Centro Tedesco nel 2012, i cui temi furono le concezioni spaziali specifiche di Venezia dal Medioevo all'Età Moderna, la descrizione della scultura funeraria di Anne Karsten, l'interpretazione da parte di Stefan Neuner del teatro musicale *Prometeo* di Luigi Nono come un arcipelago, o la conferenza di Lutz Klinkhammer sull'occupazione tedesca di Venezia, con la quale il Centro Tedesco ha prestato per la prima volta un contributo pubblico in occasione della *Giornata della Memoria*.

Una novità sono anche i contributi di borsiste e alunni (Sibylle Backmann, Katharina Bedenbender, Stefanie Cossalter e Daniel Leis) in parte risalenti al convegno *Venedig. Bild und Topos* del 2013. Anche Petra Schaefer ha pubblicato con *Venezia Città Biennale* per la prima volta un saggio nella collana *Venetiana*. Con il contributo conclusivo di Salvatore Settis *Se Venezia muore* si spazia dalle sinistre prospettive della Venezia contemporanea alla pubblicazione ancora fresca di stampa del convegno *Auf schwankendem Grund. Dekadenz und Tod im Venedig der Moderne* (morphomata: Fink Verlag, 2014), con il quale nel 2012 insieme al collega di Colonia morphomata abbiamo ricordato il centenario della novella di Thomas Mann.

MEDITERRANEAN STUDIES: CONFERENZE DELL'LMU DI MONACO E DELL'UNIVERSITÀ DI BOCHUM CON LA BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA

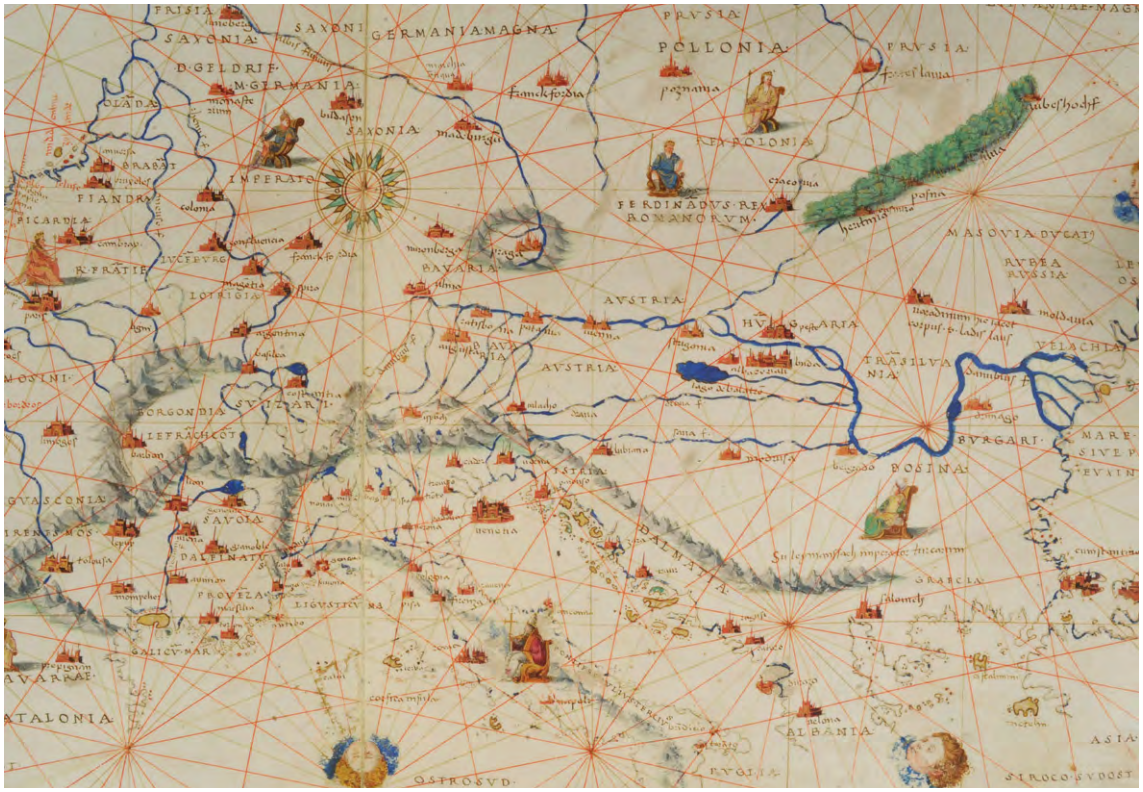


Figura: carta dall'atlante di Battista Agnese (1554), cod. Marc. It. IV 62, fol. 9r

Grazie all'iniziativa dei membri del Consiglio Scientifico Albrecht Berger e Markus Koller, in primavera si sono tenuti, a distanza di poche settimane l'uno dall'altro, due convegni sull'della Repubblica di Venezia quale crocevia del Mediterraneo.

L'Istituto di Studi Bizantini, Storia dell'Arte Bizantina e Studi Neoellenici della LMU di Monaco ha organizzato il convegno "Bessarion's Treasure: Editing, Translating and Interpreting Bessarion's Literary Heritage". L'evento internazionale della durata di due giorni, sotto la direzione di Sergej Mariev, Katharina Luchner e Monica Marchetto, ha inserito il trattato di Bessarione "De natura et arte" in un contesto più ampio, attraverso contributi sul suo metodo di lavoro, il suo profilo intellettuale e la sua cerchia, e ha contribuito in maniera significativa allo studio della ricezione di Platone nel Rinascimento italiano. Il convegno è stato promosso dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft (DFG).

Sotto la direzione di Sebastian Kolditz (Università di Heidelberg) e Markus Koller (Mittelmeerzentrum della Ruhr-Universität di Bochum), il maggio veneziano ha visto al centro del dibattito i molteplici contatti con personaggi greci, latini e turchi del XIV e XV secolo. Le corrispondenti Cronache della Repubblica di San Marco documentano l'ambito di intervento economico e politico nell'area un tempo bizantina della Romania, nonché l'ascesa duratura degli Osmani, che da piccolo emirato dell'Asia Minore si trasformarono in grande potenza. Alla luce degli importanti, recenti progressi nella comprensione ed edizione delle Cronache, il workshop si è concentrato sull'importanza di questo genere di fonti per lo studio della trasformazione osmano-bizantina e la sua percezione in Occidente, ha fatto il punto sullo stato della ricerca e indicato nuove prospettive. Il convegno è stato sostenuto dalla Fritz Thyssen Stiftung.

LO SPAZIO URBANO TRA ESIGENZE INDIVIDUALI E COLLETTIVE. BORSISTA ANNUALE FLORIAN HORSTHEMKE, UDK BERLINO

Le piccole calli che invitano a smarrirsi, i romantici canali e gli animati campi che si aprono in modo sorprendente – riprodotta milioni di volte, la figura della città di Venezia sembra immutata da secoli: indefinita nella sua forma medievale, è occupata solo qua e là dai grandi palazzi e dalle chiese del Rinascimento e del Barocco.

Tuttavia, lo storico dell'arte Florian Horsthemke (UdK Berlino) nella sua tesi di dottorato, per la quale ha soggiornato un anno presso il Centro Tedesco, ha studiato quanto sia cambiato lo spazio urbano di Venezia nell'ultimo secolo della Repubblica, prima della sua capitolazione per mano di Napoleone, nel 1797.

In questo periodo famiglie nobiliari, semplici artigiani e autorità della Repubblica cercavano di far prevalere i propri interessi su quelli della città. Se i proprietari dovevano traslocare perché si doveva ampliare il palazzo di famiglia o si trattava di realizzare un monumento per onorare un membro della famiglia ancora in vita, sorgevano inevitabilmente dei conflitti tra le parti interessate, la cui soluzione conduceva sempre a un compromesso. Esempi quali l'edificazione di Campo S. Stefano da parte dei Pisani e dei Morosini (in figura Palazzo Pisani con lo spiazzo antistante) attestano che in questo periodo sorsero interi complessi architettonici composti da palazzo, facciata di chiesa e cappella sepolcrale. Essi modificarono lo spazio urbano circostante e furono, al contempo, il risultato delle accese discussioni che accompagnavano il processo di costruzione.

LA MUSICA SACRA DI ANTONIO LOTTI. CHRISTIN SEIDENBERG, UNIVERSITÀ DI COBLENZA-LANDAU

Figura: Basilica di San Marco con cantoria, www.martinschlu.de

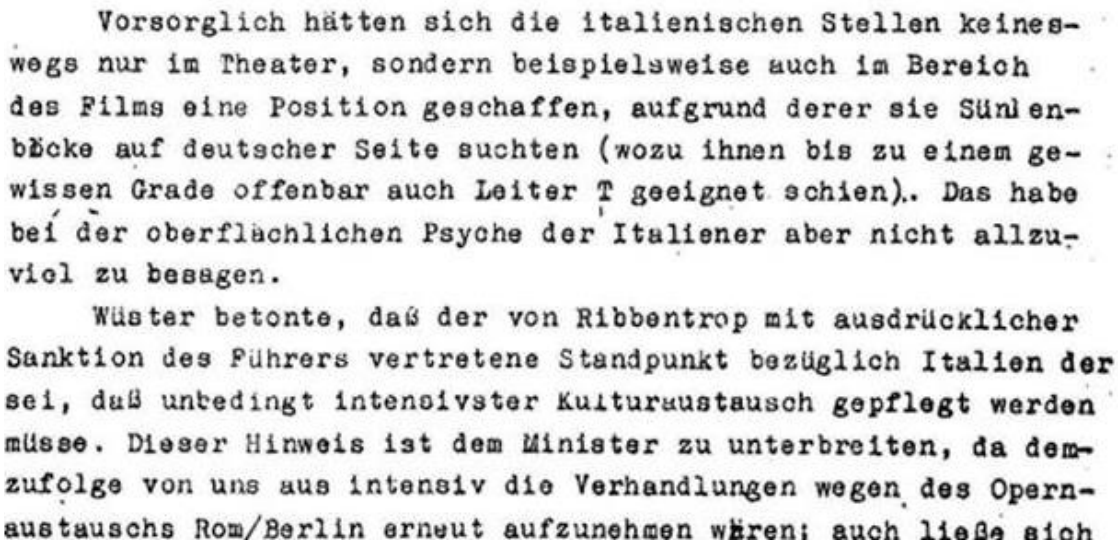
Nella canonizzazione selettiva della scrittura della storia della musica, il compositore Antonio Lotti (1667-1740), che tanto successo ebbe nel XVIII secolo, fu vincolato soprattutto alla sua musica sacra nello *stile antico* e ai postulati estetici collegati. L'opera vasta e affascinante del musicista di San Marco fu quindi inevitabilmente relegata all'ombra dei più famosi Claudio Monteverdi o Antonio Vivaldi. In due soggiorni di studio di 6 mesi ciascuno, nel 2012 e nel 2014, Christin Seidenberg, dottoranda dell'Università di Coblenza-Landau, ha condotto presso il Centro Tedesco ampie ricerche per realizzare il primo elenco critico-scientifico delle opere di musica sacra di Lotti. Su questa base, la dottoranda ha svolto, tra l'altro, studi sulla produzione musicale del musicista, al centro della quale figurano le composizioni a lungo trascurate che Lotti scrisse nello *stile concertato*.

NOVITÀ NELLA SERIE *STUDI: BILDER DER MACHT* DI EVELYN KORSCH E *PALAZZO BARBARIGO DELLA TERRAZZA* DI INES LAMPRECHT

Famosa sin dal XVI secolo per la sua sfarzosa cultura delle feste, Venezia fu particolarmente abile nell'utilizzare i suoi "spettacoli multimediali" per la rappresentazione del potere politico e come mezzo della concezione delle immagini. Evelyn Korsch, da anni membro dell'associazione del Centro Tedesco di Studi Veneziani, ha messo perfettamente in luce queste relazioni basandosi sui festeggiamenti in onore di Enrico III, in visita a Venezia nel 1574. Nella sua analisi interdisciplinare delle forme di comunicazione non verbale, dal rituale, all'immagine, alla musica, fino alla topografia, è emerso come Venezia, con grande abilità strategica e in anticipo sui tempi, riuscisse ad aumentare il proprio prestigio. Ancora oggi gli strateghi di marketing hanno molto da imparare dalle fonti veneziane. La tesi di Korsch è stata pubblicata nel 2013 come Volume V della serie *Studi*.

Altra novità nella stessa serie del Centro Tedesco di Studi Veneziani (Volume XI) è lo studio di Ines Lamprecht su Palazzo Barbarigo della Terrazza, la sede storica dell'istituto. Chi volesse sapere perché a Palazzo Barbarigo si rinunciò alla facciata di rappresentanza sul Canal Grande per sostituirla con la caratteristica terrazza, troverà una risposta in questa monografia. Essa offre inoltre una panoramica sull'arredo interno del palazzo in epoche diverse e descrive la al tempo famosa collezione di dipinti della famiglia Barbarigo con capolavori di Tiziano.

RELAZIONI MUSICALI ITALO-TEDESCHE TRA HITLER E MUSSOLINI. TOBIAS REICHARD, INSTITUT FÜR HISTORISCHE MUSIKWISSENSCHAFT DELL'UNIVERSITÀ DI AMBURGO



Vorsorglich hätten sich die italienischen Stellen keineswegs nur im Theater, sondern beispielsweise auch im Bereich des Films eine Position geschaffen, aufgrund derer sie Sündenböcke auf deutscher Seite suchten (wozu ihnen bis zu einem gewissen Grade offenbar auch Leiter T geeignet schien). Das habe bei der oberflächlichen Psyche der Italiener aber nicht allzuviel zu besagen.

Wüster betonte, daß der von Ribbentrop mit ausdrücklicher Sanktion des Führers vertretene Standpunkt bezüglich Italien der sei, daß unbedingt intensivster Kulturaustausch gepflegt werden müsse. Dieser Hinweis ist dem Minister zu unterbreiten, da demzufolge von uns aus intensiv die Verhandlungen wegen des Opernaustauschs Rom/Berlin erneut aufzunehmen wären; auch ließe sich

Figura: BArch R 55/20522, Annotazione del responsabile del settore teatro presso il Ministero del Reich per l'istruzione pubblica e la propaganda, 23.11.1939

Anche nel caso della musicologia la storia contemporanea riserva elementi entusiasmanti e progetti pionieristici sempre puntuali. E così, Tobias Reichard, dottorando dell'Università di Amburgo, dopo aver preso visione di interessanti fonti presso gli archivi dell'Istituto Storico Germanico di Roma, a Venezia ha trovato spunti importanti per le sue ricerche sulle tracce di rapporti musicali italo-tedeschi nel periodo fascista. Diverse generazioni di musicisti, compositori e interpreti, ma anche musicologi e giornalisti furono plasmati dall'Asse Roma-Berlino, che non solo collegava due regimi totalitari, ma anche due culture musicali importanti, ricche di tradizione e capaci di suscitare l'identificazione nazionale.

Soprattutto negli archivi del Teatro La Fenice e della Fondazione Cini Tobias Reichard ha trovato delle risposte alla domanda su come a Venezia si sia concretizzata la politica musicale fascista, che certamente si svolgeva sotto auspici marcatamente ideologici.

TRA VITA E MORTE: LETTERATURA AL CENTRO. ULLA LENZE E DAVID WAGNER LEGGONO BRANI DELLE LORO OPERE *DER KLEINE REST DES TODES* E *LEBEN*

Foto sinistra: David Wagner. Foto destra, a sinsistra Petra Schaefer, Ulla Lenze e Stefania Sbarra

Hanno provocato dei brividi sottopelle le letture degli scrittori David Wagner e Ulla Lenze, entrambi borsisti presso il Centro Tedesco. Il romanzo autobiografico di David Wagner, *Leben*, in primavera pubblicato in italiano per i tipi di Fazi Editore con il titolo *Il corpo della vita*, descrive in modo molto toccante l'esperienza fisica e psichica di un trapianto di fegato. Con uno sguardo lucido sull'inadeguatezza del proprio corpo, che scandisce e minaccia la vita, il narratore ci conduce attraverso l'"intervallo" di mesi tra la vita e la morte. Per questo lavoro David Wagner (foto in alto a sinistra) ha ricevuto il premio della Fiera del Libro di Lipsia nel 2013 e il Kranichsteiner Literaturpreis nel 2014.

www.davidwagner.at

Nell'ambito della serie veneziana *Donne a Venezia*, Ulla Lenze è stata invitata, in occasione della Festa della Donna, a leggere dei brani tratti dal suo romanzo *Der kleine Rest des Todes (Quel poco che dalla morte avanza)*, con alcuni passaggi tradotti per la prima volta in italiano da Stefania Sbarra (Università Ca' Foscari). Al centro del romanzo dai tratti autobiografici vi sono il confronto con la morte improvvisa di una persona amata per un incidente e le conseguenze sulla propria vita. Ulla Lenze descrive in modo toccante il dolore fisico e spirituale che il lutto può scatenare, allacciandolo a una nuova percezione da parte della protagonista dell'ambiente circostante e del proprio essere.

www.ullalenze.de

PERFORMANCE E VIDEO ART NEL E AL PALAZZO. LE ARTISTE STEFANIE TROJAN E KATJA PRATSCHKE

Foto: Katja Pratschke, Gusztáv Hámos.
www.potentialspace.de

Mostrando grande audacia, poco dopo il suo arrivo la performer artist Stefanie Trojan ha messo in atto il tema del titolo della Newsletter: indossato un bikini blu elettrico, è salita sulla balaustra della Stanza del Camino lasciando di stucco borsisti e gondolieri perché determinata a lanciarsi nelle acque azzurre del Canal Grande. Non ci sono note gravi conseguenze, e per fortuna ha scampato una multa per torso scoperto in luogo pubblico. Nelle sue ulteriori performance a Venezia, l'artista userà il suo corpo per l'interazione, perché il *Körperkontakt*, titolo della sua tesi di scultura alla *Kunstakademie* di Monaco, è un tema focale della sua opera. L'artista mediale, autrice e curatrice Katja Pratschke collabora da anni con Gusztáv Hámos, con cui ha creato il "fotofilm". Alla Fondazione Querini Stampalia, Venezia, e a Villa Romana, Firenze, i due artisti hanno presentato il lavoro cinematografico *Hidden Cities* (2012) e il libro *Sample Cities* (Revolver Publishing, 2014). Per giorni Katja Pratschke e Gusztáv Hámos hanno cercato a Palazzo Barbarigo un motivo in cui l'edificio storico si "fonde" con l'acqua e le costruzioni circostanti. Lo hanno trovato nella porta d'acqua; la foto intitolata *A la façon de Venise* gioca con il nome francese degli antichi specchi veneziani.

COLLOQUIO IN TERRAZZA CON IL MINISTRO AGGIUNTO PER LA CULTURA E I MEDIA MONIKA GRÜTTERS

Foto: Frank Neubauer

Al Centro Tedesco siamo felici che il nuovo Ministro Aggiunto per la Cultura e i Media Monika Grütters abbia trascorso molto tempo in colloqui ampi e stimolanti sulla terrazza di Palazzo Barbarigo della Terrazza. Al centro della foto, il Ministro Aggiunto Monika Grütters con il presidente Michael Matheus e la direttrice Sabine Meine insieme con Rosa Schmitt-Neubauer, Petra Schaefer, Michaela Böhringer e Simonetta Polo. Erano presenti anche borsisti e alunni, (da sin.) Daniel Osorio, Katrin Wohlfarth, Christin Seidenberg, Gernot Mayer, Moritz von Gagern, Katharina Bedenbender, Bettina Pfotenhauer, Ulrike Ritzerfeld, Thomas Manetsch e la praticante Adeline Frenzel.

(ANCORA) PIÙ ARTE AL CENTRO. PER IL 2015 SONO STATE EROGATE 8 BORSE DI STUDIO PER ARTISTI DI 3 MESI CIASCUNA

Il 9 luglio il Ministro Aggiunto per la Cultura e i Media Monika Grütters, ha reso note le borse di studio per artisti per il 2015. La giuria internazionale ha scelto: Konstantin Ames, Berlino (Letteratura), Benjamin Bergmann, Monaco (Arti figurative), Henning Bohl, Amburgo (Arti figurative), Akos Doma, Eichstätt (Letteratura), Carsten Fock, Berlino (Arti figurative), Silvia Fomina-Cotignola, Berlino (Musica), Heike Gallmeier, Berlino (Arti figurative), Romely Pfund, Lubecca (Musica). Oltre ad aumentare da sei a otto le borse di studio per artisti, è stata prolungata anche la loro durata; da adesso gli artisti possono soggiornare tre mesi a Palazzo Barbarigo della Terrazza e godere così più a lungo della vista dalla terrazza!

PER NON DIMENTICARE. LO SCULTORE GUNTER DEMNIG HA POSATO LE PRIME *PIETRE D'INCIAMPO* A VENEZIA

il giorno della memoria

Di piccolo formato e con i dati biografici essenziali, le mattonelle quadrate in ottone dello scultore di Colonia Gunter Demnig ricordano le vittime del nazismo. In occasione della *Giornata della Memoria* 2014, dieci *Pietre d'Inciampo* sono state posate per la prima volta a Venezia, nel tipico selciato cittadino, i cosiddetti "masegni", proprio davanti alle ultime abitazioni delle vittime. Queste sono state commemorate con un minuto di silenzio in Campo del Ghetto Nuovo dai numerosi partecipanti che avevano risposto all'invito della Comunità ebraica di Venezia, della Città di Venezia, dell'IVESER e del Centro Tedesco di Studi Veneziani.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI LETTERATURA *INCROCI DI CIVILTÀ*

Da alcuni anni, la città di Venezia, punto nodale tra nord e sud, ovest ed est, presenta, insieme all'Università Ca' Foscari, il festival della letteratura Incroci di Civiltà, che propugna un "crocevia di culture". Quest'anno, in collaborazione con il Centro è stato invitato lo scrittore tedesco Uwe Timm.

Al ricevimento ristretto in terrazza sono intervenuti gli amici dell'autore Rita Dove, vincitrice del Premio Pulitzer, e il marito Fred Viebahn (Charlotteville/USA), nella foto mentre conversa con Claudia de Zordo (Palazzo Grassi, foto in alto a sinistra) e Stefania Sbarra (Università Ca' Foscari, foto a destra in basso). Hanno discusso amabilmente di filosofia Ulrich Metschl (LMU/VIU), la borsista del Centro Ulla Lenze e Uwe Timm (foto in alto a destra). Ospite a sorpresa, l'architetto Savvas Ciriacidis (Ciriacidis & Lehnerer, Zurigo) con il suo team, il quale qualche giorno prima aveva consentito ai borsisti di dare un'occhiata ai lavori di ristrutturazione del Padiglione Tedesco che, con il nome *Bungalow Germania*, il 7 giugno ha ufficialmente aperto i battenti alla Biennale Architettura (foto in basso a destra con Sabine Meine, Uwe Timm e Petra Schaefer).

LA FIGURA DEL DOGE NELLA SERENISSIMA. LA VEREIN DER FREUNDE UND FÖRDERER INVITA ALL'ASSEMBLEA ANNUALE

Foto: Vincenzo Guarana (1753-1815), Ritratto del doge Marco Barbarigo, Sala del Camino presso il Centro Tedesco, Foto Francesco Vitturi, Technifoto

È ormai tradizione che la Verein der Freunde und Förderer des Deutschen Studienzentrums in Venedig e.V. si ritrovi a Venezia in occasione della festa di Ognissanti. Quest'anno, venerdì 31 ottobre 2014 alle ore 19,00, avrà luogo una conferenza di Manfred Osten sul tema *Ein Staatsstreich in Venedig – Marino Faliero oder der Doge als Verschwörer* (Un regno a Venezia – Marino Faliero o il doge cospiratore). Su invito di Johanna Perkhofer-Fleischer e Francesca Rosenberger la conferenza si terrà non lontano da Palazzo Ducale, presso l'hotel Gabrielli, sulla Riva degli Schiavoni. Al sabato, dopo l'assemblea annuale al Centro, sono previste diverse visite guidate; tra l'altro Stefanie Cossalter, dell'Università di Francoforte, condurrà gli ospiti alla scoperta di Palazzo Ducale. Alla sera, la Verein der Freunde und Förderer invita a partecipare a un evento di fundraising a Palazzo Barbarigo della Terrazza, dove il private chef Josef Klostermaier servirà specialità veneziane. Gli eventi sono riservati ai membri dell'associazione, informazioni sono disponibili sul sito www.venedig-freunde-dszv.de.

VAGHEGGIAMENTI D'ITALIA. SUONI POPOLARI TRA CONSUMO, STEREOTIPO E ARTE. PROGETTO DI RICERCA DI SABINE MEINE

Foto: Daniel Osorio

Quando la gondoliera veneziana – chiamata da Jean Jacques Rousseau *Barcarolle* – nel 2013 fu oggetto di un colloquio di lavoro in lingua italiana, nella diversificazione del profilo di genere storico emersero interessanti relazioni tra la barcarola e la storia del turismo, dei cliché e della canzone italiana, che il 20 giugno sono stati oggetto di discussione in una tavola rotonda di esperti. Oltre alle *Beobachtungen zur Musik in historischen Reiseberichten* (Osservazioni sulla musica nei resoconti di viaggio storici) di Matthias Tischer (Hochschule Brandenburg), Dietrich Helms (Università di Osnabrück) e Patrick Bernhard (University College Dublin) hanno contribuito magistralmente al dibattito su una storia problematica della canzone italiana.

Nina Noeske (Università di Salisburgo) e Katrin Eggers (Eikones Bildkritik/Basilea) hanno mostrato un'allegria contagiosa nell'analizzare la musica che fungeva da messa in scena nella „Venezia a Vienna" intorno al 1900; la seconda ci ha anche svelato tutti i segreti dell'appassionante tema musicale composto da André Rieu per la serie televisiva tedesca *Il commissario Brunetti* tratta dai romanzi di Donna Leon. Cecilia Vendrasco, flauto, e Giovanni Mancuso, pianoforte, hanno coronato le discussioni in salotto con famose melodie di Claude Debussy, Nino Rota e Frank Zappa.

CHIUSURA ESTIVA

Dal 4 al 22 agosto 2014 il Centro Tedesco sarà chiuso per la pausa estiva.
Dal 25 agosto l'ufficio sarà aperto nei consueti orari di ufficio.
Da settembre vi aspettiamo alle nostre manifestazioni, il programma è già on-line, all'indirizzo www.dszv.it, alla voce *Eventi*.

IMPRESSUM

Responsabile dei contenuti: Prof. Dr. Sabine Meine
Redazione: Petra Schaefer M.A.
Realizzazione: Blufish - Kommunikationsdesign www.blufish.de
Traduzione in lingua italiana: Marina Scotto di Carlo e Alexandra Geese, www.alexandrageese.de
La versione italiana della Newsletter è disponibile alla homepage del sito www.dszv.it, alla voce *Attualità*

NOTA PAG. 1

[1] Si fa riferimento a Ca' Giustiniani, al centro della foto, dove Wagner trascorse il suo primo soggiorno a Venezia nel 1858/9 e scrisse il secondo atto del suo Tristano. Fortunatamente, Richard Wagner, all'epoca in preda a una manifesta crisi esistenziale, non si gettò nelle acque buie del Canal Grande. Per voi, Amiche e Amici del Centro, potrebbe essere interessante sapere che il medico tedesco Dr. Friedrich Keppler, che qualche decennio più tardi, il 13 febbraio 1883 accertò a Ca'Vendramin Calergi la morte del compositore, gestiva una clinica ginecologica negli attuali locali del Centro Tedesco, in San Polo 2765a.